

**INIZIATIVE.** Dal 15 al 17 gennaio una tre giorni ancora da definire del tutto nel programma

# Aspettando la Basilica “Vie di fuga” nel moderno

Fuoribiennale e Comune si uniscono: nasce una tre giorni di marketing culturale che avrà il suo clou nella “Golden Night” legata alla fiera orafa

**Clelia Stefani**

Dal profilo stilizzato della Basilica Palladiana si dipartono frecce che prendono direzioni diverse. Su un vivace sfondo giallo limone, è questo il logo ideato per la tre giorni “Vie di fuga”, evento dedicato al contemporaneo, che terrà banco in città dal 15 al 17 gennaio prossimo. A organizzarlo l'assessorato alla cultura del Comune di Vicenza, con la partecipazione della Regione Veneto, insieme a Fuoribiennale, impegnati in una riflessione a proposito della conclusione del restauro del monumento vicentino per eccellenza, la cui ultimazione è prevista per il 2011. L'intenzione è avviare un percorso condiviso che consenta di sperimentare modalità di fare cultura dentro e con la città, favorendo la crescita qualitativa dell'offerta, ma al-

trettanto valorizzando identità, risorse e talenti che parlino di Vicenza anche a livello nazionale e internazionale.

«Così la Basilica - spiega Francesca Lazzari, assessore alla cultura durante la conferenza stampa di lancio della manifestazione - non sarà un edificio-icona ma un luogo aperto a diversi utilizzi, crocevia di proposte culturali e di eventi in grado di attivare tutte le risorse del nostro territorio. Con “Vie di fuga” sperimentiamo quel modello del fare sistema, che, anche per la cultura, può rappresentare uno strumento valido per arginare gli effetti di contrazione derivati dalla crisi economica».

L'idea è insomma parlare del contemporaneo, ovvero di ciò che è frutto dell'espressione del presente, portando a galla e rendendo fruibili forze e fermenti già esistenti e secondo un'ottica appunto attuale an-

che nei metodi. Mobilitati musei, teatri, gallerie, negozi e ristoranti con una serie di eventi, workshop, spettacoli, conferenze, esposizioni in un programma aperto ad accogliere collaborazioni coerenti con il tema.

Clou della manifestazione sarà la “Golden Night”, sabato 16 gennaio, una serata speciale con una apertura non stop di gallerie e negozi fino alle 23 in coincidenza con l'apertura di VicenzaOro First e in collaborazione con l'Ente Fiera, che porterà nel cuore di Vicenza i propri operatori per un cocktail a Palazzo Chiericati.

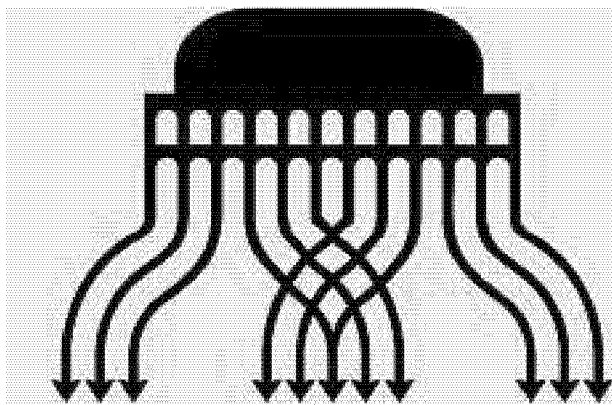
Perché contemporaneo è anche pianificare la cultura come servizio e valore che porti occasione di crescita economica ed occupazionale al proprio territorio. E quindi non solo musei e teatri aperti ma altrettanto offerta dei “golden menu” da parte dei ristoranti, esposizione itinerante del design orafa d'avanguardia nelle vetrine delle botteghe del centro, installazioni e attrazioni per valorizzare i diversi angoli del multiforme perimetro urbano, secondo una modalità di approccio che potrebbe accompagnare in prospettiva anche altri eventi di maggiore impatto culturale come il Festival jazz o gli spettacoli classici all'Olimpico.

«Vicenza deve oggi dotarsi di cultura - ha detto la Lazzari - per valorizzare tutta la propria realtà territoriale e la Basilica dovrà essere il fulcro di

questa nuova apertura al cambiamento e all'innovazione che oggi può solo passare attraverso l'attivazione di network e sinergie forti».

“No al catering culturale” è il messaggio proposto da Cristiano Segnanfreddo di Fuoribiennale. «Di fronte alla restituzione di un edificio come la Basilica - ha detto - non si può pensare di esaurire questa opportunità solo con una mostra. In questo modo non si generano processi di sviluppo. Oggi siamo in una situazione di emergenza che ci costringe a trovare nuove “vie di fuga”, ovvero modelli di rete che attivino processi di crescita per tutti gli attori del territorio».

Programma ancora aperto che verrà stampato e divulgato anche in inglese. Tra i partecipanti alla prima tre giorni vicentina del contemporaneo Flavio Albanese, direttore di “Domus”, Aldo Cibic designer, l'architetto Riccardo Blumer, l'associazione Giovani Architetti della Provincia di Vicenza, il Cisa Palladio, Vi-Art, il Conservatorio Pedrollo, oltre a giovani designer impegnati sul fronte della contaminazione tra architettura e utilizzo di materiali di riciclo. ♦



Il logo di “Vie di Fuga”: la Basilica e le frecce della modernità

